

# Politica e potere dell'arte

Nella storia di due membri della famiglia l'immagine di una passione genealogica espressa attraverso i quadri

MAURICE AYMARD

**D**opo il primo libro che aveva programmato e coordinato sulla Sicilia dei Moncada, Lina Scalisi poteva scegliere fra due strade. Abbandonare i «suoi» Moncada alla loro sorte per dedicare la sua attenzione ad altri argomenti, e ad altre figure dell'aristocrazia siciliana. O riprendere ed approfondire il discorso da lei iniziato, ma da un altro punto di vista. Ha scelto la seconda strada, e ha avuto ragione di farlo.

La storia dei Moncada, fra Cinque e Seicento, appare infatti di una ricchezza esemplare sia su ciò che possiamo chiedere oggi da uno studio dei comportamenti di una famiglia aristocratica in età moderna, sia del come e del perché questo tipo di studio ha conquistato durante i due ultimi decenni il posto che è oggi suo nella ricerca storica. Un posto dove gli interessi della storia più tradizionale sono stati rinnovati al loro interno dalle domande più recenti e più attuali della storia e di alcune scienze sociali. È stata, infatti, la sociologia a riproporre agli storici, nella seconda metà degli anni Settanta, il tema della storia delle élites, come chiave di lettura delle dinamiche di una società, della sua cultura, e delle rappresentazioni che i vari ceti elaborano di loro stessi, per loro e per gli altri. Da parte loro, cinquanta anni dopo la pubblicazione, nelle *Annales*, dell'articolo di Fernand Braudel, «Histoire et sciences sociales. La longue durée», gli storici che si sono appropriati dei concetti e delle definizioni dell'antropologia della famiglia e della parentela trovano nel percorso storico delle famiglie aristocratiche un campo d'indagine affascinante.

Nel libro di Scalisi lo studio delle élites come chiave di lettura della società meridionale

Famiglie che non ci rimandano soltanto ad una storia fatta di ambizioni realizzate o deluse, di privilegi rivendicati talvolta con la forza e difesi fino all'ultimo sangue e all'ultimo soldo, di manovre politiche, di alcuni successi idealizzati dalla tradizione e di tanti altri molto più banali, o ad una storia scandita dalle biografie dei personaggi



«L'arciduca Leopoldo Guglielmo nella sua galleria di pittura a Bruxelles» di David Teniers (1647 circa)

## Vite di eroi nella Sicilia dei Moncada

più famosi del lignaggio. Esse ci pongono a modo loro tutti i problemi di una storia di lunga durata: tempo, spazio, continuità, discontinuità e rotture, attualizzazione del passato (...)

Nella storia dei Moncada, fra il 1570 e il 1670, Lina Scalisi ha scelto di focalizzare l'attenzione su due personaggi che hanno tenuto in mano le carte del gioco: una donna e un uomo. Aloisia, la cui politica matrimoniale aveva fatto della famiglia del suo primo marito la più ricca e la più potente della Sicilia, riunendo nelle mani del figlio i patrimoni feudali di ben quattro famiglie di alto rango - tre siciliane e una calabrese, era la figura centrale della Sicilia dei Moncada. Luigi Guglielmo, figlio di suo nipote Antonio che dopo aver fatto carriera a Madrid, aveva rinunciato ai suoi titoli e alla sua posizione per farsi gesuita, occupa la stessa posizione nel *Ritorno degli Heroi*.

A differenza della bisnonna, che aveva preparato e reso possibili per i suoi discendenti tali carriere al più alto livello della monarchia spagnola, lui è un erede programmato ancor prima della nascita per il percorso che sarà il suo: matrimonio prestigioso con la figlia del viceré di Napoli presso il quale va a completare la sua formazione ini-

ziale, Presidenza del Regno di Sicilia, inserimento nell'entourage stesso dei sovrani alla corte di Madrid, viceré di Sardegna e di Valenza, alte responsabilità politiche ed amministrative, e perfino un accesso finale al cardinalato.

La storia tradizionale ha studiato a lungo il suo ruolo politico, di sicuro determinante nell'eliminazione finale di Nithard, e molti hanno visto nell'accesso al posto di *valido* la chiave di una ambizione nascosta e finalmente delusa. Lina Scalisi ci propone una strada diversa: centrare l'attenzione sui testi e sulle opere d'arte - quadri, incisioni, arazzi, oggetti vari - da lui commissionati durante tutta la sua vita, e in particolare negli anni 1650-64, per ricomporre i contenuti e la logica interna della sua cultura, a partire dalla sua passione per la genealogia, una passione percepita e, talvolta, denunciata come tale dai suoi contemporanei. Mette così in evidenza come la preoccupazione principale di Luigi Guglielmo sia stata l'organizzare e promuovere con tutti i mezzi che l'epoca metteva a sua disposizione - la stampa, la pittura e gli arazzi, prima di tutto - una vera e propria «Difesa e illustrazione della famiglia Moncada», incorporando in essa le varie famiglie come quella degli Aragona, duchi di



Il brano di Maurice Aymard è parte dell'introduzione a «La Sicilia degli heroï» di Lina Scalisi (Sanfilippo, pagg. 190, euro 68). Dopo «La Sicilia dei Moncada», Scalisi propone storie di arte e potere tra Sicilia e Spagna attraverso la figura di Luigi Guglielmo, grande aristocratico isolano.

Montalto, di cui aveva raccolto l'eredità intorno al tema dell'eroismo cavalleresco e della fedeltà alla corona (...)

Dare ai contemporanei da leggere e da vedere la storia della sua famiglia diventa in questa prospettiva il cuore di un progetto politico del tutto singolare. Dall'accumulazione continua, iniziata molto presto, di quadri che rappresentano tutti i membri della sua famiglia ai «Ritratti della Prosapia et heroï Moncada», commissionati a Giovanni Agostino della Lengueglia e pubblicati a Valenza nel 1655, ai venti olii su rame affidati fra il 1663 e il 1664 a David Téniers e Van der Meuler, e ai dodici arazzi, i cui cartoni verranno ordinati da suo figlio Ferdinando venticinque anni dopo la sua morte, e tessuti a Bruxelles (di tali arazzi, sei sono oggi conservati nella sede parigina della «Chambre de Commerce»), la strada seguita da Luigi Guglielmo e, dopo di lui, dal figlio, assume una dimensione esemplare. Riproporre il passato al presente, ed abolire fra l'uno e l'altro ogni forma di distanza. Sulla base di ciò, Luigi Guglielmo per quanto segue per molti aspetti i modelli e le mode culturali ed artistiche dell'epoca, compie le sue scelte ed impone i suoi gusti, le sue preferenze, i suoi rifiuti.

### L'EPISTOLARIO

## Un Pasolini inedito nelle lettere a Volponi

**S**INTITOLA *Scrive a te guardandomi allo specchio* (Polistampa, pagg. 216, euro 18) la raccolta epistolare curata dallo studioso Daniele Fioretti. Vi sono contenute ottantuno lettere inedite tra Paolo Volponi e Pier Paolo Pasolini, non prive di dettagli intimi e di confessioni private. «Carissimo Pier Paolo, ti abbraccio con tutto il mio affetto. So quanto Ninetto contasse per te e so anche che solo un dio potrebbe fartene trovare un altro altrettanto caro e splendente». Così, in una lettera inviata da Ivrea il 26 agosto 1971, Paolo Volponi cerca di consolare l'amico Pasolini mortalmente afflitto per la fine della relazione con Ninetto Davoli. Un compito difficile, perché dopo nove anni di relazione lo scrittore confessava all'amico di aver «perso il senso della vita».

Daniele Fioretti, dell'università del Wisconsin-Madison, ha messo insieme un corpus di corrispondenza che va dal 1954 al 1975. Da un lato Volponi, romano, autore de *Le porte dell'Appennino* (premio Viareggio 1960) e de *La macchina mondiale* (premio Strega 1965), dall'altro Pasolini, uno dei più originali e controversi intellettuali del secondo dopoguerra. A detta degli studiosi, l'epistolario sinora inedito è un documento di grande importanza attraverso cui è possibile ricostruire soprattutto lo sviluppo dell'opera poetica volponiana, nel passaggio da una fase in cui sono ancora predominanti le suggestioni postermetiche e un'altra in cui si fa sentire l'influenza di Pasolini e, più in generale, del neo-sperimentalismo di «Officina».

Le lettere sono inoltre testimonianza di una grande affinità fra i due autori, sia intellettuale che umana, frutto di un'amicizia profonda che solo la morte di Pasolini potrà interrompere.

TEATRO **Delle PALME**  
via Vetriera a Chiaia, 12 Napoli tel. 081418134  
vendita diretta biglietti on line su [www.teatrodellepalmes.it](http://www.teatrodellepalmes.it)

Questa sera ore 21,00  
**PEPPE IODICE**  
in **Semprinzieme**  
DUEMILANOVE  
COMEDY SHOW  
di PEPPE IODICE, NELLO IORIO e LELLO MARANGIO  
regia di CLAUDIO INSEGNÒ

con MAX PECE  
musiche originali di AL LANGELLA e VINCENZA

orchestra live diretta da MIMMO LANDELLA  
PARIGI DE FRACIA (cantante)  
SILVANO DE LUCA (cantante)  
GABRIANO MARIA PALUMBO (cantante)  
ELISABETTA SERIO (cantante e autrice)

Riduzione per gli abbonati Diana e delle Palme  
Calendario spettacoli: Ven 16 ore 21,00  
Sab 17 ore 21,00 - Dom 18 ore 18,00 - Ven 23 ore 21,00  
Sab 24 ore 21,00 Dom 25 ore 18,00

**Novità a Teatro**

Teatro Totò  
Questa sera e domani ore 21,00  
Sabato ore 21,00  
Domenica ore 18,00

**Giacomo Rizzo**  
**Mprieteme a mugliereta**  
di G. Di Noto e N. Musella

con **Carla Schiavone**  
Carmen Pommella Enzo Altanasio  
Franco Pica Renato Fattore  
Guglielmo Capasso Paola Verrazzo  
Viola Forestiero Ivan Fiorenza  
Sasa Benitozzi Francesca Confessore

con **Antonio Romano**  
con **Tonino Di Ronza** musiche **Marco Zurzolo** costumi **Annalisa Ciaramella**

regia **Giacomo Rizzo**

Info e prevendita: Botteghino Teatro - Tel. 081.5647525 h: 10,30/13,00 - 16,30/19,00  
Chiuso il lunedì [www.teatrototo.it](http://www.teatrototo.it) prevendite abituali

**TEATRO BRACCO**  
VIA TARSIA 40 NAPOLI - [www.teatrobracco.it](http://www.teatrobracco.it) - TEL. 081.5645323

**STREPITOSO SUCCESSO COMICO** Questa sera ore 21,00  
Ar.te.ta.ca. presenta

**DIEGO SANCHEZ** **ALESSANDRA PIERELLI**

con la partecipazione straordinaria di **NADIA RINALDI**

Ma che ne sai se non hai fatto il...  
**Varietà**

**CALENDARIO SPETTACOLI:**  
Domani Venerdì 16 e Sabato 17 ore 21,00  
Domenica 18 ore 18,00

PER INFO: Teatro Bracco - Via Tarsia, 40 Napoli Tel. 081 5645323 - 348 1012824 (10.00/13.30 - 16.30/20.00)  
Info e Prenotazioni On Line: [www.teatrobracco.it](http://www.teatrobracco.it) - e-mail: [info@teatrobracco.it](mailto:info@teatrobracco.it)